Decreti legislativi all’attenzione del Parlamento: iter e contenuti

4 Aprile 2018

Tra i primi atti del Governo pervenuti all’esame delle nuove Camere si evidenziano, in particolare, i seguenti:

ATTI DEL GOVERNO ALL’ESAME DEL PARLAMENTO	
Atto e iter	***Contenuti***

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per la **tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate (Atto n. 14)** *Relatori: da nominare* *Termine parere: 18 maggio p.v.*	Il provvedimento dà attuazione all'art. 34 della L. 161/2017 (Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate). Il provvedimento, in particolare, prevede: -la concessione, su richiesta dell'amministratore giudiziario, ai lavoratori sospesi dal lavoro o impiegati a orario ridotto – dipendenti da aziendesequestrate e confiscate sottoposte ad amministrazione giudiziaria e per le quali è stato approvato il programma di prosecuzione o di ripresa dell'attività – uno **specifico trattamento di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (**pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, per la durata massimacomplessiva di 12 mesi nel triennio).Viene precisato che il trattamento può essere **concesso anche ai lavoratori irregolari** cioè quei lavoratori per i quali il datore di lavoro, colpito dal sequestro, non ha adempiuto in tutto o in parte agli obblighi in materia di lavoro e legislazione sociale. In tali casi, il rapporto di lavoro deve essere riconosciuto con il decreto di approvazione del programma di prosecuzione o di ripresa dell'attività di cui all'art. 41 del Dlgs. 159 del 2001 o con altri provvedimenti anche precedenti del tribunale o del giudice delegato. Sono espressamente elencati **i casi in cui il predetto trattamento non può essere richiesto**, ed in particolare, per i lavoratori indagati, imputati o condannati peri i reato di associazione mafiosa, i lavoratori che abbiano concretamente partecipato alla gestione dell'azienda prima del sequestro e fino all'esecuzione di esso; -la **concessione di ammortizzatori sociali in caso di cessazione del rapporto di lavoro**. Si prevede in tale caso che ai lavoratori irregolari, il cui rapporto di lavoro è risolto dall'amministratore giudiziario secondo le previsioni delprogramma diprosecuzione, è concessa, previa valutazione dei requisiti, per la durata di quattro mesi **un'indennità mensile**; –**la disciplina del DURC**. A tale riguardo, viene previsto che a decorrere dalla data di approvazione del programma di prosecuzione o ripresa dell'attività, la **verifica della regolarità contributiva avviene esclusivamente con riguardo agli obblighi contributivi riferiti a periodi successivi** alla data di approvazione del programma medesimo; –**la non opponibilità dei provvedimenti sanzionatori**. Al riguardo, viene disposto che a decorrere dall'emanazione del provvedimento per la prosecuzione dell'attività di impresa, i provvedimenti sanzionatori di natura amministrativa relativi a contestazioni di illeciti amministrativi in materia di lavoro e di legislazione sociale, commessi prima dell'adozione del provvedimento di sequestro dell'azienda, non sono opponibili nei confronti della amministrazione giudiziaria e dell'Agenzia.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/50/UE relativa ai requisiti minimi per accrescere la mobilità dei lavoratori tra Stati membri migliorando l'acquisizione e la **salvaguardia di diritti pensionistici complementari (Atto 15)** *Relatori: da nominare* *Termine parere: 30 aprile p.v.*	Il provvedimento, in attuazione dell'art. 1 della L. 114/2015 (Legge di Delegazione europea 2014), recepisce la direttiva 2014/50/UE per adeguare l'ordinamento nazionale a quello comunitario nel settore della previdenza complementare. A tal fine, a modifica del Dlgs 252/2005 sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari viene, in particolare, previsto che: -gli statuti delle suddette forme prevedano, ove vengano meno i requisiti di partecipazione, il **mantenimento della posizione individuale in gestione presso la forma pensionistica complementare** anche in assenza di ulteriore contribuzione. Tale opzione trova automatica applicazione in difetto di diversa scelta da parte dell'iscritto ovvero trasferimento ad altra forma pensionistica complementare o richiesta di riscatto; – la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (**COVIP**) è chiamata a **garantire che gli iscritti attivi possano ottenere informazioni in merito alle conseguenze della cessazione del rapporto di lavoro** sui loro diritti pensionistici complementari e che gli stessi iscritti, nonché i loro eredi, possano ottenere informazioni relative al valore dei loro diritti pensionistici in sospeso, o una valutazione dei diritti pensionistici in sospeso effettuata al massimo nei dodici mesi precedenti la data della richiesta, o informazioni sulle condizioni che disciplinano il trattamento dei diritti pensionistici in sospeso.
Schema di decreto legislativo **recante riforma dell'ordinamento penitenziario** in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario **(Atto n.16)** *Relatori: da nominare* *Termine parere: non ancora indicato*	Lo Schema di decreto legislativo da attuazione ad una parte della delega contenuta nella L.103/2017 recante "modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario" (parte relativa alle modifiche all'ordinamento penitenziario, art.1, commi 82, 83 e 85). Nel testo vengono previste, tra l'altro, modifiche alla L.354/75 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà), volte a garantire il miglioramento della vita carceraria. In particolare, **con riguardo agli edifici carcerari** viene disposto che gli stessi debbano essere "**dotati di locali per le esigenze di vita individuale e di locali per lo svolgimento di attività lavorative, formative, artigianali, sportive, di culto e di socializzazione**" e che i locali nei quali si svolge la vita dei detenuti debbano essere "di ampiezza sufficiente, illuminati con luce naturale e artificiale in modo da permettere il lavoro e la lettura; aerati, riscaldati per il tempo in cui le condizioni climatiche lo esigono, e dotati di servizi igienici riservati, decenti e di tipo razionale", nonchè essere tenuti in buono stato di conservazione e di pulizia. Le aree residenziali devono essere, altresì, dotate di spazi comuni. Gli istituti devono, inoltre , essere forniti di una biblioteca con libri anche su supporto multimediale, nonché di locali idonei allo svolgimento delle pratiche di culto. Per le finalità previste dalle norme suddette viene **autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020**.